

MASSIMILIANO ATELLI
EMILIO BERTONCINI
MARCO BROCCA
ALBERTA CAMPITELLI
GIULIO ERNESTI
NICOLETTA FERRUCCI
LEONARDO FILESI
DARIO GENTILI
MARCELLA GOLA
SARA MARINI
PATRIZIA MARZARO
GIUSEPPE PIPERATA
MICOL ROVERSI MONACO
GABRIELE TORELLI
LEONARDO ZANETTI



DIRITTO E CITTÀ “VERDE”

A CURA DI
MARCO BROCCA
MICOL ROVERSI MONACO

✻
M
I
M
E
S
I
S

DIRITTO E CITTÀ “VERDE”

A CURA DI

MARCO BROCCA
MICOL ROVERSI MONACO

Mimesis

DIRITTO E CITTÀ "VERDE"
a cura di Marco Brocca, Micol Roversi Monaco

"Diritto e città 'verde'" raccoglie riflessioni sul tema del "verde" negli spazi urbani, da una prospettiva giuridica ma aperta al confronto con altre discipline. Le stesse riflessioni sono state in parte presentate e anticipate nel convegno omonimo, organizzato dall'unità di ricerca dell'Università Iuav di Venezia, che si è tenuto il 22 novembre 2021.

EDITORE
Mimesis Edizioni
Via Monfalcone, 17/19
20099 Sesto San Giovanni
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE
Novembre 2023

ISBN
9791222305042

DOI
10.7413/1234-1234026

STAMPA
Finito di stampare nel mese di novembre 2023
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI
Union, Radim Peško, 2006
Jjannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO
bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE
Andrea Pastorello

© 2023 Mimesis Edizioni
Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con
Fondi Mur-Prin 2017 (D.D. 3728/2017).
Il libro è disponibile anche in accesso aperto alla
pagina www.iuav.it/prin-sylva-prodotti.

Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees scelti tra i componenti del
Comitato scientifico.

Per le immagini contenute in questo volume
gli autori rimangono a disposizione degli
eventuali aventi diritto che non sia stato
possibile rintracciare. I diritti di traduzione, di
memorizzazione elettronica, di riproduzione e
di adattamento anche parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

COLLANA SYLVA
Progetto dell'Unità di ricerca dell'Università
Iuav di Venezia nell'ambito del PRIN «SYLVA.
Ripensare la "selva". Verso una nuova alleanza
tra biologico e artefatto, natura e società,
selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità
di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre
(coordinamento), Università Iuav di Venezia,
Università degli Studi di Genova, Università
degli Studi di Padova.

DIRETTA DA
Sara Marini
Università Iuav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO
Piotr Barbarewicz
Università degli Studi di Udine
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università Iuav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento
Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Esther Giani
Università Iuav di Venezia
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova
Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università Iuav di Venezia
Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Valerio Paolo Mosco
Università Iuav di Venezia
Giuseppe Piperata
Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano
Eduardo Roig
Universidad Politécnica de Madrid
Micol Roversi Monaco
Università Iuav di Venezia
Gabriele Torelli
Università Iuav di Venezia
Laura Zampieri
Università Iuav di Venezia
Leonardo Zanetti
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

DIRITTO E CITTÀ "VERDE"

Σ I
Y U
L A
V A
Δ V

6—7 PREFAZIONE
DARIO GENTILI

8—11 IL PAESAGGIO, IL VERDE, I SENTIERI
DELLA SELVA
SARA MARINI

QUESTIONI, APPROCCI, PROSPETTIVE

16—19 DIRITTO E CITTÀ “VERDE”.
SPUNTI DI RIFLESSIONE
MARCELLA GOLA

20—29 LA CITTÀ “VERDE” E LE SFIDE PER IL
DIRITTO
GIUSEPPE PIPERATA

30—37 DIRITTO E CITTÀ “VERDE”. UNA
CHIAVE DI LETTURA PER IL FUTURO,
A PARTIRE DAL TEMPO PRESENTE
PATRIZIA MARZARO

REGOLAZIONI, ISTITUZIONI, COMUNITÀ

42—49 IL VERDE PUBBLICO E LA
TRANSIZIONE ECOLOGICA
MASSIMILIANO ATELLI

50—63 IL VERDE URBANO TRA
PIANIFICAZIONE E
REGOLAMENTAZIONE
LEONARDO ZANETTI

64—75 SPAZI APERTI. LUOGHI PER PENSARE
UN MONDO MIGLIORE
GIULIO ERNESTI

76—93 LA TUTELA DEL “VERDE” E LA SUA
GESTIONE. INTERESSI PUBBLICI,
COLLETTIVI, E DIRITTI DELLA FLORA
MICOL ROVERSI MONACO

94—103 CITTADINANZA ATTIVA
E NATURA URBANA
GABRIELE TORELLI

IDENTITÀ, RAPPRESENTAZIONI, SPERIMENTAZIONI

108—127 IL VERDE NEL CONTESTO URBANO
TRA RECUPERO DELLA STORIA
E INNOVAZIONE
ALBERTA CAMPITELLI

128—137 VERDE URBANO E MONUMENTALITÀ
VEGETALE TRA NATURA, CULTURA
E PAESAGGIO
NICOLETTA FERRUCCI

138—155 DIRITTO, CITTÀ, FORESTA
MARCO BROCCA

156—163 LA PIANTA GIUSTA AL POSTO GIUSTO
LEONARDO FILESI

164—175 COLTIVARE LA NATURA IN CITTÀ
EMILIO BERTONCINI

IL PAESAGGIO, IL VERDE, I SENTIERI DELLA SELVA

SARA MARINI

9 IL PAESAGGIO, IL VERDE, I SENTIERI DELLA SELVA
L'unità di ricerca dell'Università Iuav di Venezia impegnata nella ricerca Prin "Sylva" è formata da docenti e ricercatori, dello stesso Ateneo e di altre scuole italiane, afferenti alle discipline della composizione architettonica, dell'architettura del paesaggio, del disegno, della storia dell'architettura e del diritto amministrativo. Questo dialogo tra diversi campi del sapere, ma in particolare tra chi si occupa delle ragioni e delle direzioni dello spazio abitato o abitabile e chi si dedica ai diritti, sia sul piano teorico che nella ricerca di strumenti per agire su territori e città è assolutamente necessario. La condizione di necessità nasce e si nutre della volontà di costruire un campo comune di progettazione che abbracci l'armamentario della prefigurazione e della trasformazione dei luoghi. Lo stesso dialogo appare ancora più doveroso e proficuo nel solco della ricerca "Sylva", il cui nome – evocato per interpretare la condizione contemporanea dei territori nazionali – non appartiene ai lessici delle discipline coinvolte. "Sylva" racconta una condizione di crisi ma anche un varco, un'opportunità di ripensamento delle parole, delle idee e dei dispositivi di governo, gestione e anche percezione degli spazi. Mentre la selva sfonda confini certi, mentre l'indeterminato mostra la fine di cicli produttivi producendo zone, mentre il bosco avanza lo statuto di "sylva" resta incerto e tutto da scrivere. Nozioni quali "verde urbano" o "paesaggio" ricorrono nella pianificazione ma anche nelle proposte della città del futuro, letti e offerti come diritti spaziali di cui spesso si dimentica la dinamica evolutiva sia concreta che culturale. Mentre nelle vie del paesaggio ricorrono progetti a bassa definizione, alto grado di partecipazione, elevata attenzione alle prospettive della manutenzione, in Italia la presenza della Storia, di linguaggi tradotti in disegni vegetali obbliga questa "nuova" sensibilità progettuale – tradotta dalla



11 IL PAESAGGIO, IL VERDE, I SENTIERI DELLA SELVA

Convenzione Europea del Paesaggio in una nuova definizione di “paesaggio” siglata nel 2002 – ad affrontare il tema del monumentale. Non tutti gli spazi sui quali i progetti propongono di agire coltivando *bios* sono segnati dalla presenza di vestigia della storia ma doverosamente l’immaginario nazionale si attesta su memorie difficilmente scalfibili. Proprio il monumento però incrocia la nozione di selva, oscura e poco verde, inestricabile e a volte inaccessibile. La selva come un velo spesso ha convissuto o convive (anche per incuria) con i segni del passato a volte anche proteggendoli da incursioni più pericolose, altre volte modificando i modi possibili di attraversamento e abitabilità. Certamente la protezione degli spazi monumentali non è in discussione, ma quando la selva li ha occupati ne ha mostrato gradi di confidenza con le forme della vita che possono aprire riflessioni. Cercando di guardare oltre il dogma del territorio reso museo totale e ricordando che il monumento muove idee, solleva passioni, coinvolge, forse il diritto può predisporre e raccogliere la sfida posta dalla selva anche se quest’ultima può apparire l’opposto della nozione di “paesaggio”. Inseguendo le parole di Dante che la nobilitano e ne raccontano la monumentalità, la selva risolveva questioni ricorrenti come l’identità e la gestione degli spazi aperti, spazi nei quali le diverse forme di vita s’incontrano e nelle quali le comunità devono riconoscersi per incontrarsi. Già la chiusura serale dei parchi racconta una cesura e molte paure che tolgono possibilità, appunto sembra che l’oscurità trasformi uno spazio verde in una selva pericolosa. I luoghi se vuoti e deserti appaiono indifesi, mentre se amati, vissuti, condivisi sono difesi dalle stesse comunità.

Precious Okoyomon, *To See the Earth before the End of the World*,
in "Il latte dei sogni", 59. Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia 2022.
Fotografia di Sissi Cesira Roselli.



Nella stessa collana

✦ Sara Marini (a cura di), *Nella selva. XII tesi*, 2021.

∞ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Sylva. Città, nature, avamposti*, 2021.

⇓ Alberto Bertagna, Massimiliano Giberti (a cura di), *Selve in città*, 2022.

Λ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Isolario Venezia Sylva*, 2022.

┌ Jacopo Leveratto, Alessandro Rocca (a cura di), *Erbario. Una guida del selvatico a Milano*, 2022.

⌋ Fulvio Cortese, Giuseppe Piperata (a cura di), *Istituzioni selvagge?*, 2022.

✧ Sara Marini (a cura di), *Sopra un bosco di chiodi*, 2023.

▮ Egidio Cutillo (a cura di), *Bestiario. Nature e proprietà di progetti reali e immaginari*, 2023.

⌋ Andrea Pastorello (a cura di), *Selvario. Guida alle parole della selva*, 2023.